



L'Alto Adige e le sue leggende

I tesori di Castel Hauenstein

Ossessionato dalla gelosia, Oswald von Wolkenstein aveva lasciato moglie e figli da soli a Castel Hauenstein senza una quantità sufficiente di provviste, cosicché al suo ritorno trovò la moglie morta di fame e dei figli ne era rimasto in vita solo uno. In seguito si vide spesso una donna seduta davanti al portone del castello, intenta a pettinarsi. E si narra anche che questa donna raccontasse ai passanti di un tesoro nascosto nel cortile del maniero. Più di una volta lassù sono stati notati dei grandi fuochi, e ancora oggi è possibile vedere luci che traggono in inganno i viandanti.

Una volta un contadino di Siusi salì fino al castello per cercare il tesoro, ma tutti i suoi sforzi furono vani perché all'interno non trovò che vetri di finestre rotti. Ma poiché egli era molto curioso, portò via alcuni pezzi di vetro e, quando arrivò a casa, si accorse che si erano trasformati in pezzi d'oro massiccio.

Un'altra volta fu ancora un contadino di Siusi ad andare al castello in cerca del tesoro. Anche le sue ricerche però non ebbero fortuna, e le sole cose che trovò furono un paio di grandi piume davanti al portone; allora ne raccolse una e se la mise sul cappello. Tornato a casa, scoprì che al posto della piuma c'era un cucchiaino d'argento.